

Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative Regionali Europee

Dichiarazione di Milano **approvata il 26 ottobre 2004**

I Presidenti delle Assemblee legislative regionali, riuniti a Milano il 25 e 26 ottobre 2004, hanno approvato la seguente Dichiarazione:

1. TRATTATO COSTITUZIONALE

La Conferenza dei Presidenti esprime il proprio apprezzamento per l'approvazione da parte dei Capi di Stato e di Governo - a cui decide di accordare il proprio appoggio - del Trattato costituzionale, che segnerà una nuova svolta nella costruzione dell'Europa dando rilievo alla necessità di approfondire il riconoscimento delle Regioni con competenze legislative nell'organizzazione e nello sviluppo istituzionale dell'Unione europea. La nuova Carta costituisce un progresso nell'integrazione europea, ma richiede, da parte delle istituzioni e dei cittadini, un importante sforzo di costruzione del senso di appartenenza all'Europa, tale da favorire stabilità e sviluppo. In ragione della loro prossimità ai cittadini, le Assemblee regionali intendono contribuire alla diffusione dell'idea europea, anche a sostegno dei processi nazionali di ratifica. Le iniziative per la costruzione dell'Unione devono appartenere soprattutto ai cittadini e alle istituzioni rappresentative regionali e locali, che devono esprimersi e poter partecipare pienamente alle grandi scelte sul futuro dell'Europa.

La Conferenza dei Presidenti ritiene che le Assemblee legislative regionali debbano essere strumenti attivi di partecipazione allo sviluppo del Trattato costituzionale. In ogni caso, le Assemblee legislative regionali prendono atto del riconoscimento del loro ruolo nei procedimenti legislativi comunitari, così come stabilito nel Protocollo sul principio di sussidiarietà. Esse ritengono che si debba procedere al più presto ad un adeguamento delle legislazioni nazionali e regionali, e che la constatazione della violazione del principio di sussidiarietà a livello della legislazione regionale debba sempre avvenire in seno all'Assemblea regionale.

Poiché a livello europeo il Comitato delle Regioni potrà presentare ricorso alla corte di Giustizia per la violazione del principio, è necessario che sia costituita una rete informativa tra le Assemblee legislative regionali e il Comitato delle Regioni, sulla base di un apposito accordo, anche in collaborazione con i governi delle Regioni con competenze legislative.

Le Assemblee legislative regionali ritengono che l'accordo *ad hoc* tra queste e il Comitato delle Regioni, a cui fa riferimento il paragrafo precedente, debba contemplare:

- a) la possibilità che siano le stesse Assemblee legislative regionali a poter proporre al Comitato delle Regioni la presentazione di un ricorso al Tribunale di Giustizia allorché ritengano violato il citato principio di sussidiarietà su argomenti che riguardino la Regione in questione;
- b) la possibilità che il Comitato delle Regioni richieda una relazione all'Assemblea legislativa regionale in questione prima della presentazione di un ricorso al Tribunale di Giustizia per violazione del citato principio di sussidiarietà.

Le Assemblee sottolineano che il principio del rispetto delle Costituzioni nazionali iscritto nel nuovo Trattato costituzionale comporterà per le istituzioni comunitarie una corretta conoscenza della ripartizione delle competenze nazionali e regionali, e il rispetto delle diversità regionali, anche linguistiche. Inoltre, la reciprocità del principio di leale collaborazione comporterà un regolare flusso di informazioni sulla nuova legislazione da parte delle Assemblee regionali e delle istituzioni comunitarie.

La Conferenza dei Presidenti esprime la volontà di continuare a lavorare affinché le lingue ufficiali delle regioni dell'Unione Europea siano oggetto di attenzione speciale nel processo di sviluppo del Trattato costituzionale.

D'altra parte le istituzioni dell'Unione hanno il dovere di tutelare anche le altre lingue regionali come contributo alla cultura europea nel suo complesso che deve essere oggetto di rispetto e di protezione attiva. La normativa dell'Unione non potrà mai essere interpretata a danno di queste lingue e le istituzioni dell'Unione le dovranno tenere in considerazione nelle riunioni future e negli uffici che avranno sede nei territori in cui si parlano storicamente, a prescindere dal loro grado di radicamento sociale.

La Conferenza ha adottato una *Dichiarazione sul Trattato costituzionale e sull'applicazione del principio di sussidiarietà* allegato alla presente Dichiarazione.

La Conferenza ritiene che debbano essere compiuti ulteriori progressi per il superamento del deficit democratico all'interno dell'Unione, e che ulteriori revisioni dei Trattati dovranno interessare la cooperazione interparlamentare, e il rafforzamento della partecipazione delle Regioni con capacità legislativa alla vita comunitaria.

2. ATTUAZIONE DELLA GOVERNANCE E COOPERAZIONE CON LA COMMISSIONE EUROPEA

La Conferenza si rallegra dell'avvio del *Dialogo territoriale strutturato* previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea COM 811/2003 nel quadro delle iniziative del Libro Bianco sulla Governance.

La CALRE considera tale dialogo come uno dei metodi per rafforzare la coerenza tra i diversi sistemi legislativi e decisionali, e come metodo per assicurare informalmente la corretta ripartizione delle competenze, per facilitare la comprensione nella formulazione di nuove proposte legislative e decisionali, anche nel rispetto delle diversità europee. Tale dialogo costituisce un sistema informale di rafforzamento della partecipazione dal basso, e di avvicinamento ai cittadini delle politiche europee.

3. COOPERAZIONE INTERPARLAMENTARE EUROPEA E COSAC

Le Assemblee legislative regionali europee si rallegrano del fatto che la grande maggioranza dei Parlamenti degli Stati membri sia favorevole ad una loro associazione alla cooperazione interparlamentare europea. La CALRE sottolinea che le Assemblee legislative regionali detengono una parte delle competenze legislative in alcuni Stati membri, e che l'attuale forma della cooperazione risulta priva di alcuni soggetti istituzionali interessati.

La CALRE ringrazia il Governo belga, che ha presentato un apposito emendamento al Trattato costituzionale per permettere ai Parlamenti nazionali di associare, dove le Costituzioni nazionali lo consentano, le proprie Assemblee legislative regionali alla cooperazione indicata nel Protocollo sui Parlamenti nazionali, nonché il Presidente della Commissione europea, che ha mostrato il suo sostegno a tale ipotesi.

La CALRE sottolinea che il Protocollo sulla cooperazione tra i Parlamenti presenta un fattore di incoerenza riguardo al principio del rispetto delle Costituzioni nazionali, a differenza di quanto è stato invece correttamente previsto nel Protocollo sulla sussidiarietà. La CALRE invita gli Stati membri a correggere al più presto tale lacuna.

Le Assemblee legislative regionali affermano con forza che agli Stati membri con costituzioni federali o nazionali deve essere permesso di associare le loro Assemblee legislative regionali alla

cooperazione interparlamentare così come sin dal Trattato di Maastricht è permesso agli Stati membri con tali caratteristiche di associare gli esecutivi regionali “di tipo ministeriale” ai lavori del Consiglio. La CALRE ritiene che un’opposizione di alcuni Stati membri dell’applicazione di tale principio anche al livello parlamentare costituisca un caso di mancato di rispetto delle Costituzioni nazionali, e un’ingerenza nell’organizzazione interna di uno Stato membro.

La CALRE conferma la sua richiesta di associare le Assemblee legislative regionali alla COSAC nelle modalità giuridiche che lo consentano. La CALRE proseguirà inoltre il dialogo sulle questioni legislative con il Parlamento europeo, già consolidata con gli accordi scritti del 2003 e sosterrà i progressi della cooperazione interparlamentare all’interno degli Stati membri, anche con i progressi della rete europea delle Commissioni per gli affari europei dei Parlamenti regionali.

4. DIALOGO SUL TEMA DELLA RAPPRESENTANZA E DELLA DEMOCRAZIA REGIONALE

Il rafforzamento della costruzione europea può passare soltanto con un forte e rinnovato coinvolgimento dei cittadini e delle istituzioni rappresentative ad essi più prossime.

La CALRE auspica un rafforzamento della cooperazione del coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni e della società economica, culturale e civile il dialogo tra Assemblee regionali all’interno dell’Unione europea, verso i prossimi Stati membri e i Nuovi Vicini. Il lavoro della Carta delle Regioni promossa dalla CALRE prima a Firenze, il 19 settembre 2003, e poi ad Arnhem, il 9 luglio 2004 deve essere ulteriormente approfondito e perseguito.

Il dialogo sulla democrazia regionale deve essere portato all’attenzione del Parlamento europeo e del Comitato delle Regioni, rafforzando la collaborazione con queste istituzioni.

Con il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d’Europa - presso cui è osservatore, la CALRE intende svolgere un più ampio ruolo in materia di partecipazione e di democrazia in Europa, e propone una cooperazione tra le Assemblee legislative regionali e l’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa.

5. FEDERALISMO, REGIONALISMO, DECENTRAMENTO

La CALRE conferma la disponibilità e il ruolo delle Assemblee legislative regionali a contribuire con la loro esperienza alla creazione di condizioni di pace e sviluppo favorite dalla democrazia regionale e dalla prossimità ai cittadini, nonché a sostenere i processi di decentramento e regionalizzazione in corso.

La CALRE conferma il proprio sostegno per le iniziative assunte dalle Assemblee legislative regionali in materia di decentramento, regionalismo e federalismo, anche nei confronti dei processi di regionalizzazione in atto: la rete NORPEC, la collaborazione stabilita tra Assemblee italiane e spagnole, le cooperazioni bilaterali e multilaterali anche in materia di riforme istituzionali, il dialogo tra le Assemblee elettive dell’Arco alpino avviato a Varese il 30 aprile 2004, i progressi raggiunti nella collaborazione con la Russia, il primo incontro tra Assemblee regionali europee e africane di Firenze del 17-18 settembre, gli interventi in Africa e Medio Oriente, la conversazione multilaterale con i Presidenti dei Parlamenti degli Stati americani.

L’esperienza nell’ambito della democrazia digitale (*e-democracy*) avviata durante la Presidenza italiana con il coordinamento del Parlamento dei Paesi baschi è di favorevole impatto nel miglioramento del rapporto con i cittadini, e dovrà essere estesa ad altre esperienze regionali, come quelle dell’allargamento e dei Nuovi Vicini, oppure del nascente regionalismo africano, anche in vista del prossimo Summit mondiale delle Regioni e delle Città che avrà luogo a Bilbao, nel 2005.

6. RAFFORZARE LA COOPERAZIONE CON LE ISTITUZIONI EUROPEE E NAZIONALI

Le Assemblee legislative regionali occupano un relativo ma significativo spazio nel dibattito e nella vita comunitaria. La CALRE intende rafforzare la collaborazione con il Comitato delle Regioni (con l'accordo da estendere all'applicazione del protocollo sulla sussidiarietà), il Parlamento europeo (sul tema della democrazia regionale ma anche della dialogo sulle questioni legislative e della leale collaborazione), la Commissione europea (con il Dialogo strutturato e la Governance), il Consiglio d'Europa (sulla democrazia regionale), con i Parlamenti nazionali (sussidiarietà e cooperazione interparlamentare).

La CALRE ringrazia i Presidenti che hanno costituito il supporto tecnico alla cooperazione interparlamentare con l'associazione CALRE.net, a cui partecipano Presidenti membri del Comitato permanente e candidati a prossime Presidenze.

La Conferenza delle Assemblee legislative regionali intende proseguire nella strada tracciata con il programma di lavoro che si allega alla presente Dichiarazione, affidandone l'attuazione al Comitato permanente ed alla Presidenza e invitando le Assemblee legislative regionali europee ad ogni ulteriore iniziativa.